

UN COLLOQUIO TRA IL DIRETTORE GENERALE DELL'IRI E IL PRESIDENTE DELLA LAI

Entro il 30 marzo verrà attuata la fusione dell'Alitalia e della LAI in un'unica compagnia?

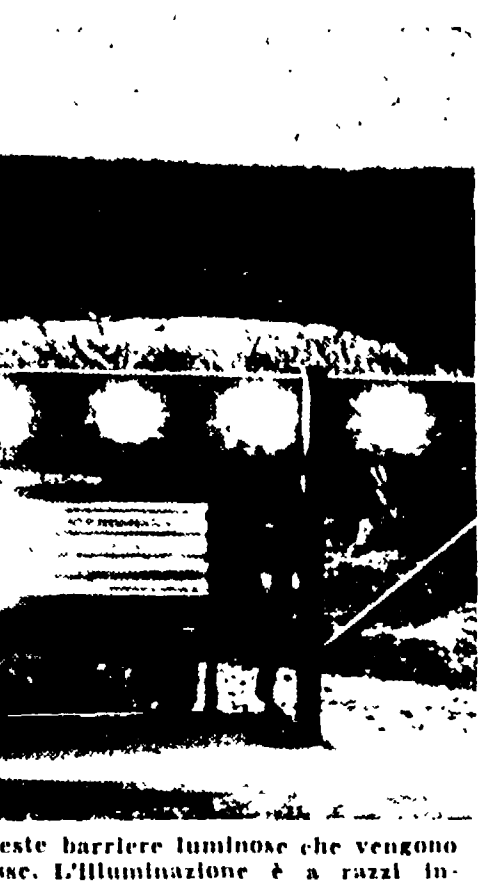
Forti opposizioni da parte dei potenti interessi italiani e stranieri - Sostituito tutto il personale del servizio assistenza in volo della LAI - L'aviazione civile deve essere autonoma anche dalle autorità militari

ieri mattina il direttore generale dell'Iri, dott. Sernesi, si è incontrato con il presidente della LAI, il principe Marcantonio Patelli. Il colloquio, secondo quanto è trapelato, non avrebbe riguardato le carenze tecniche e organizzative della compagnia aerea, venute bruscamente alla luce a conseguenza della tragedia dell'EL-AL (Sernesi, fino a poco tempo fa dirigente della RAI, è notoriamente competente di problemi aeronautici). Il direttore generale dell'Iri si sarebbe accollato a comunicare al principe Marcantonio l'intenzione dell'organo statale di procedere alla fusione della LAI con l'ALITALIA. Il 30 marzo scadranno le attuali missioni alla compagnia aerea per esercitare le rotte ad una scala aerea e già ventilata la probabile fusione di procedere alla nazionalizzazione delle compagnie aeree, il quale da una volta distribuirebbe le linee alle due diverse società.

Proviene da radar multipli, e su quali è possibile attendere con qualsiasi tempo, perfino con i probabili nebbioni nordici. L'indagine nostra è tanto più sensibile in quanto, a causa della conformazione del suolo, il cielo italiano è soggetto a perturbazioni frequenti, anche di eccezionale violenza, che si scatenano da un momento all'altro, senza che possano essere previste dai bollettini meteorologici. Notissimo, a questo proposito, sono le correnti che si formano, ad esempio, ai bordi del campo milanese della Malpensa, sulla dorsale appenninica, sui monti di Sarni, in Sardegna.

Occorrerà, soprattutto, rendere autonoma l'aviazione civile dalle autorità militari. Non si riesce a capire perché, costoro, i servizi aerei come servizio di interesse pubblico, non si debba provvedere non soltanto alla loro nazionalizzazione, ma soprattutto alla loro gestione da parte del ministero dei trasporti, che provvede al traffico ferroviario e disciplina quello automobilistico. Augurarsi, come qualcuno fa, la creazione di un ministero dell'aeronautica civile (con funzioni parziali a quello della marina mercantile) appare spropositato. L'Italia, per la eccitata dei suoi governanti, è purtroppo una delle ultime nazioni europee e mondiali in campo aeronautico. La nostra flotta si riduce oggi a 13 DC3, a 5 DC6, a un gruppo di Comair, a qualche quadrimotore, e fra qualche tempo, a 6 Visconti, divisi tra due società concorrenti. Potremo parlare di un ministero per governare la nostra flotta, quando avremo raggiunto almeno il livello della Polonia, che ha in servizio 114 bimotore, della piccola Olanda, che ne ha 100, l'alto dei suoi 68 meravigliosi quadrimotori.

Il CIP ha aumentato anche il prezzo dei carboni fossili di provenienza estera. Il nuovo listino che entra oggi in vigore - Le maggiorazioni consentite per i vari porti Autorizzati gli aumenti anche per il coke a discrezione dei Comitati provinciali prezzi



NELLA STESSA SEDUTA IN CUI HA SBLOCCATO LE TARIFFE ELETTRICHE

Il CIP ha aumentato anche il prezzo dei carboni fossili di provenienza estera

Il nuovo listino che entra oggi in vigore - Le maggiorazioni consentite per i vari porti Autorizzati gli aumenti anche per il coke a discrezione dei Comitati provinciali prezzi

Il CIP ha emanato il nuovo listino prezzi dei carboni fossili, approvato nella stessa seduta in cui ha sbloccato le tariffe elettriche. A parità di qualità, il prezzo medio delle disposizioni contenute nel provvedimento in vigore dal 30 novembre 1956 - è di lire 1.245,00 per tonnellata, con maggiorazioni per la provenienza estera. I prezzi del carbone non doganato, per tonnellata metrica, sono: CIP per alto Tirreno e franco frontiera, vengono modificati come appresso:

I prezzi si riferiscono alle prestazioni di origine dei carboni di qualità primaria, o comunque con non più del 5 per cento di umidità, e del 10 per cento di cenere sul secco, fatta esclusione per i minori non sovrati e per le voci per le quali è fatta menzione della qualità secondaria.

I prezzi CIP subindustriali sono determinati per i porti dell'alto Tirreno. Per i porti del basso Tirreno i prezzi CIP vanno maggiorati di lire 100 a tonnellata per i porti di Civitavecchia e Napoli e di lire 460 a tonnellata per i porti di Ancona, Bari, Brindisi, Genova, Livorno, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Taranto, Trieste, Venezia, e per i porti minori.

Il tentativo di far passare in secondo piano quella fusione, che rappresenta uno dei problemi più urgenti per la nostra aviazione civile, la direzione della LAI ha scatenato una offensiva «riorganizzativa». Secondo notizie che hanno trovato conferma, il comitato di Aldo Moro, che ricopre l'incarico di primo pilota della Sola, è stato nominato nuovo capo del servizio operativo di volo, in sostituzione del Sati al quale, per le critiche, Tait, come prima azione, ha sostituito in blocco il personale della LAI degli altri aeroporti italiani e internazionali.

Queste inusitate decisioni hanno suscitato qualche inquietante interrogazione. Il centro di assistenza in volo della LAI ha appreso forse gravissime inefficienze? Il servizio operativo si è dimostrato inferiore ai suoi compiti? Se è realmente avvenuto, si pensa forse di riorganizzare la compagnia aerea italiana, sostituendo i funzionari di gradi non eletti, senza approfittarne, naturalmente, l'indagine.

Il nuovo proprietario del fenomeno - Renato Giovannini da Flavon - ha provveduto a far operare la mucca da latte, conservando il corone come singolare trofeo.

La 58.MA DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Due i candidati al traguardo finale. Si tratta di Maria Teresa Balbiano (opere dantesche) e Mario Buronzi (vita di Garibaldi).

MILANO. 29. - Per la 58.ma trasmissione di «Lascia o raddoppia», con la quale la popolare rubrica televisiva inizia giovedì prossimo il nuovo anno, sono convocati due esordienti: il 31enne Mario Scognamiglio, impiegato napoletano, che sarà interrogato sulla musica lirica, e il 43enne Luigi Carlessi, panettiere di Azzurro (Lombardia) (Bergamo), che introdurrà una materia nuova: la tauromachia.

In turno per la domanda da 640 mila lire sarà la vicesegretario Rosanna Rossano, appassionata di letteratura francese del XVII e XVIII secolo.

A coppie concorrenti nella gara di calcio si sono presentati: il capitano della Lazio, il capitano della Lazio, il capitano della Lazio.

La sentenza al processo dell'Immobiliare

La sentenza al processo dell'Immobiliare

L'ODISSEA DI BONATTI E GHESER SUL MONTE BIANCO

L'angosciosa alternativa dei messaggi trasmessi dalle pattuglie a Courmayeur

(Continuazione dalla 1. pagina)

di costruire il ponte di collegamento con l'alto del Gonnella: non sarà un lavoro facile. Bisognerebbe stabilire tutto un complesso di corde che sulla parete, una specie di montacarichi che consenta di trasportare l'abbasso Bonatti e Ghesser nel caso che uno o tutti e due siano impossibilitati a camminare. Una fatica che durerà per ore e ore e richiederà tutta la forza, tutta l'intelligenza di questa gente, che conosce il Bianco come le proprie tasche e che sa valutare tutti i rischi e tutte le possibilità.

La giornata odierna era cominciata bene. Sin dalle 7 la stazione «Dante» dislocata in un campo di neve nelle vicinanze di Courmayeur, aveva ricevuto un messaggio laconico ma significativo: «Sono partiti alle 5». La notizia aveva riempito tutti di entusiasmo perché essa coincideva con le previsioni generali, secondo cui Bonatti e Ghesser sarebbero rientrati oggi a Courmayeur. Ma dopo poco doveva giungere la più inattesa delle smentite: c'era stato un equivoco. Chi era partito non erano i due scalatori, ma le squadre che si muovevano dal Miage verso Courmayeur. E' stato il primo sintomo di una situazione

che andava facendosi sempre più grave. Infatti, man mano, agli appuntamenti radio fissati con le diverse stazioni del Col Chevreuil e del Miage, gli annunci diventavano frammentari. Indecisi, quasi corpi per ciò che stava succedendo. Perché mai Bonatti e Ghesser non si facevano più sentire? Qual era il motivo? Dal Miage non si poteva sapere oltre a un certo limite. Si poteva sì arrivare, e c'era già giunta la squadra guidata

condotta la catena del Bianco era scomparsa per lasciar posto a un vento gelido che tagliava a facce a vento la schiena che si faceva sempre più densa, a nevicata intermittenza.

Riuniti a congresso i mendicanti birmani

PAGAN (Birmania) 29. Sotto gli auspici del governo birmano si apre oggi a Pagan un congresso di mendicanti di tutto il Birmania. I partecipanti sono in maggioranza mendicanti, «professanti» che si tramandano la «professione» di padre in figlio, a volte da secoli, discendendo da lontani avi che fecero voto di povertà, promettendo di vivere soltanto della pubblica carità. I loro principali mezzi di sussistenza sono costituiti dai resti delle mense ad appendere un mestiere utile. A questo scopo ha invitato il congresso e vi ha invitato il vice-presidente del consiglio, Kyau Nyuen, che pronuncerà un discorso.

Il governo birmano cerca di indurre i mendicanti a rinunciare alla loro professione e di monasteri e templi.

Un'impressionante veduta della via dello «sperson» della Brenva. Qui sarebbe stata scorta verso le 14 del giorno di Natale la cordata di Walter Bonatti e Silvano Ghesser.

Acquistano venticinque capi di bestiame con gli assegni di una banca inesistente

L'acquisto di 25 maiali, un vitello e un cavallo, tutto per un valore di due milioni di lire - I due testofanti, che abitano a Potenza, sono attivamente ricercati

La Squadra Mobile ha individuato due truffatori, che alcuni giorni fa avevano comprato una grossa truffa di 25 maiali, un vitello e un cavallo, tutto per un valore complessivo di due milioni di lire. I due pagavano con un assegno della banca popolare di Torino, ma una banca sorpresa attendente di Ferrone il quale quando lo indomani si recava in banca per cambiare l'assegno si era trovato che non esisteva una Banca Popolare di Torino. Immediatamente si recò in Questura, dove denunciò la truffa di cui era rimasto vittima; egli poteva fornire soltanto pochi dati agli agenti, e tra gli altri che il denaro era stato versato in contanti a due sedicenti commercianti di bestiame erano stati caricati a bordo di un camion targato Napoli.

Le indagini venivano indirizzate in tale direzione, e ben presto si riuscì ad identificare il proprietario dell'auto, e l'autista che aveva effettuato il trasporto. Si trattava di Pasquale Parlati, di 32 anni, e di Antonio Esposito, di 26 anni. Entrambi dichiaravano di non conoscere personalmente le persone che avevano acquistato il bestiame, ma che erano stati messi in contatto con loro da un certo D'Amico, di 56 anni, di Potenza.

Finlo sordomuto per 15 giorni un clandestino

MESSINA. 29. - Un finlo sordomuto, che si proponeva di raggiungere New York clandestinamente, ha con sé la sua «vecchia» e ne ha guardato la custodia dove ha racquisto la parola e l'udito.

Autore di nove omicidi condannato all'ergastolo

AVELLINO. 29. - Alla pena dell'ergastolo è stato condannato dalla Corte d'Assise d'appello il 30enne Savino Cirullo, colpevole di ben 9 omicidi a scopo di rapina.

Industriale milanese arrestato per bancarotta

MILANO. 29. - I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato l'industriale Roberto Baroni, di 51 anni, abitante nella nostra città, perseguito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. Era titolare della società «De Luxe» dichiarata fallita nella scorsa estate, con un deficit di circa trecento milioni di lire.

Un giovane indiano gira il mondo in bicicletta

LONDRA. 29. - Un studente di ingegneria indiano, il 23enne R. Basu, è giunto a Londra dopo aver percorso in bicicletta quasi ventimila chilometri in 22 giorni.

La sezione romana del PRI chiede un'inchiesta sui rapporti Comune-SGI

La direzione dell'Unione romana del PRI, riunitasi ieri sera dopo aver avuto notizia della conclusione del processo Immobiliare-Expreso ha deciso di sollecitare il suo rappresentante in seno al Consiglio comunale a farsi sollecitare il suo «necessario» omotizz.

Finalmente una casa alla vedova Cannarozzo

Le difficoltà incontrate nella ricerca di un alloggio, spinsero il sottufficiale all'eccidio di Ancona

La sentenza al processo dell'Immobiliare

La sentenza al processo dell'Immobiliare

La sentenza al processo dell'Immobiliare

La sentenza al processo dell'Immobiliare

Dal primo gennaio la Saar torna a far parte della Germania

Contrastanti giudizi dei giornali tedeschi sulla condanna inflitta al dottor Otto John

Un rompighiaccio atomico in costruzione nell'U.R.S.S.

Ritirati i passaporti a 3 giornalisti USA

LEGGETE

Rinascita



SECONDO GLI INTENDIMENTI DEL GOVERNO E DI BONOMI

La pensione a favore dei contadini si risolverebbe in una nuova tassa

Segni non tiene fede agli impegni - Il contributo governativo previsto è solo del 25 per cento

Negli scorsi mesi il governo ha indotto dalle lotte dei mezzadri e dei coltivatori diretti a prendere precisi impegni per dare la pensione di invalidità e vecchiaia a queste due categorie.

Quando la Commissione del Lavoro della Camera, il 7 novembre scorso, si è occupata di questa problema si trovò di fronte a ben cinque progetti di legge, il peggiore dei quali era quello presentato dall'on. Bonomi, perché, mentre faceva pagare subito i contributi ai contadini d'ora la pensione soltanto dopo quindici anni la Commissione decise perciò di accantonare i cinque progetti e di nominare un comitato diretto per la elaborazione di un nuovo progetto unico.

Nelle diverse riunioni del comitato ristretto sono apparse rinvii e ostacoli frapposti ad una giusta e rapida approvazione della legge per la pensione, proprio da parte governativa e da parte di coloro che sono andati sbadigliando in tutto il paese che la battaglia per la pensione era ormai finita.

Il governo, nonostante le dichiarazioni ufficiali dell'on. Segni sino ad ora si è rifiutato di prendere un impegno preciso sul contributo statale necessario per dare la pensione a queste categorie, né si è pronunciato sugli altri elementi del problema. Il suo rappresentante si è limitato a dichiarare che partecipava alle riunioni del comitato come osservatore. E' questa una posizione di comodo e quasi di irresponsabilità assolutamente inaccettabile.

E' vero che l'on. Bonomi ha dovuto abbandonare il principio contenuto nel suo progetto della contribuzione immediata e della pensione dopo quindici anni, sia pure accogliendo soltanto in parte le richieste dei contadini, ma è anche vero che egli oggi, assieme agli altri parlamentari di parte governativa non favorisce la rapida approvazione di una giusta legge per la pensione e tenta di addossare ai contadini contributi troppo elevati e pensioni irrisorie.

In particolare questi signori

sostengono che la pensione deve essere data agli uomini a 65 anni e alle donne a 60 anni. Di contro per tutti gli altri lavoratori il diritto alla pensione decorre da 60 anni per gli uomini e dai 55 per le donne.

Secondo i rappresentanti di questa posizione di vecchiaia, quella di invalidità non verrebbe neppure data subito, ma soltanto dopo il pagamento di cinque anni di contributi, mentre dopo un anno dall'entrata in vigore della legge verrebbe data la pensione soltanto ai contadini che abbiano compiuto i 70 anni.

Il paese l'ingiustizia che si vuole compiere a danno dei coltivatori diretti.

Ma vi è di più. L'irrisorio contributo governativo del 25 per cento, che è stato proposto, deve essere dato soltanto a coloro che non avranno versato contributi a sufficienza per superare i minimi di pensione. Da ciò deriva che una parte rilevante di contadini non godrà di alcun contributo statale e dovrà pagare la pensione e tutte le spese ed oneri che essa comporta.

Una famiglia di coltivatori diretti, ad esempio, composta da quattro persone, di cui una donna e con sei o sette ettari di terra si troverebbe tassata per oltre 20 mila lire all'anno per avere poi poco più di 1 mila lire al mese di pensione.

Se la legge venisse approvata secondo gli intendimenti di Bonomi e dei parlamentari governativi le cose andrebbero ancora peggio di come non vadano ora nel campo dell'assistenza malattia, dove i coltivatori diretti pagano contributi elevatissimi, per ricevere poi un'assistenza insufficiente ed inferiore della metà di quella prevista dalla legge stessa.

In sostanza i contadini dovrebbero pagare una nuova e gravosa tassa per avere poi negli ultimi anni di vita una misera pensione di fame.

La Commissione del Lavoro della Camera si riunirà dopo il 20 gennaio, alla ripresa dei lavori parlamentari. Quando i progetti saranno stati approvati, saranno quelli che decideranno della sorte della pensione.

GIOVANNI ROSSI

I mezzadri della CISL denunciano Bonomi

FIRENZE, 29. — Come già è avvenuto nel passato, i mezzadri toscani e emiliani aderenti alla CISL, hanno preso posizione contro l'on. Bonomi e hanno denunciato l'atteggiamento preso dal parlamentare d.c. sulla questione della pensione. In un ordine del giorno del consiglio di amministrazione della CISL Toscana e dell'Emilia e detto tra l'altro: «I capi lega e gli attivisti mezzadri delle provincie della Toscana e dell'Emilia, riuniti a Firenze il 23 dicembre 1956 ritengono necessario sollecitare gli organi governativi affinché il problema, ora all'esame della Commissione del Parlamento, venga risolto con urgenza, ricordando che trattasi di ricompensare un diritto acquisito da circa 40 anni, anziché per tale ragione il progetto di legge dell'on. Pastore, e il solo che riconosce le giuste necessità dei contadini, in quanto ad esso, i mezzadri escludono il diritto dell'immediata pensione, ma chiedono un trattamento equo e soddisfacente, che non sia inferiore a quello riservato ai lavoratori agricoli della Toscana e dell'Emilia e detto tra l'altro: «I capi lega e gli attivisti mezzadri delle provincie della Toscana e dell'Emilia, riuniti a Firenze il 23 dicembre 1956 ritengono necessario sollecitare gli organi governativi affinché il problema, ora all'esame della Commissione del Parlamento, venga risolto con urgenza, ricordando che trattasi di ricompensare un diritto acquisito da circa 40 anni, anziché per tale ragione il progetto di legge dell'on. Pastore, e il solo che riconosce le giuste necessità dei contadini, in quanto ad esso, i mezzadri escludono il diritto dell'immediata pensione, ma chiedono un trattamento equo e soddisfacente, che non sia inferiore a quello riservato ai lavoratori agricoli della Toscana e dell'Emilia».

Il governo respinge le richieste dei ferrovieri. Lo SFI invita la categoria a prepararsi alla lotta.

Prolungati i limiti di età per il collocamento a riposo - Nessuna risposta alla richiesta di un accordo - Il comitato esecutivo del sindacato fissato per il 7 gennaio

I ferrovieri riprenderanno le loro attività lavorative, ma il governo ha respinto le loro richieste di miglioramento del trattamento. Il sindacato SFI ha invitato la categoria a prepararsi alla lotta. Il comitato esecutivo del sindacato si riunirà il 7 gennaio.

Il ministro dei Trasporti ha informato le organizzazioni sindacali che il Consiglio dei ministri ha approvato le nuove disposizioni per il collocamento a riposo del personale esecutivo, i cui limiti attuali sono fissati in anni 58 e 60 e che vengono prolungati rispettivamente a 60 e 62 anni, e ciò malgrado la decisione avverso del sindacato.

Il ministro ha informato inoltre che sono stati anche predisposti, ma non ancora approvati, i provvedimenti di adeguamento del personale di servizio.

Fin da questa estate le maggiori case automobilistiche che inglesi avevano cominciato a ridurre la settimana lavorativa, e la crisi appariva già di proporzioni notevoli quando l'avventura di Suez e il conseguente razionamento della benzina hanno vibrato un colpo all'industria automobilistica, che ha visto contrarsi il mercato interno, e quindi la produzione, praticamente a zero.

Migliaia di lavoratori sono di conseguenza ridotti in condizioni di sottooccupazione. Seimila operai della Rootes di Coventry lavorano dal primo gennaio solo tre giorni la settimana, altrettanti (fanno 17.500) operai della Ford di Dagenham, e non è escluso che la Ford licenzi le prossime settimane alcune migliaia di lavoratori. Orari ridotti sono già in atto in tutte le altre fabbriche automobilistiche, e la crisi di sottoproduzione, coinvolgendo con reazioni a catena le industrie sussidiarie, colpisce oggi non meno di ottocentomila operai. Indubbiamente l'iniziativa della fabbrica che si prepara a lanciare la nuova utilitaria e direttamente legata alle condizioni gravi in cui si trova l'industria in questo momento, ma ovviamente la produzione della nuova vettura non potrà risolvere da sola una situazione così disastrosa.

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.

Un viaggio di nozze fuori programma.

NAPOLI, 29. — Il viaggio di nozze del colonnello Arbergo Corbelli, nato 31 anni fa a Polica,

La parificazione dei salari femminili.

La segreteria della CGIL ha chiesto oggi al Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, un colloquio, al quale dovrebbe partecipare anche la Commissione Nazionale femminile della Confederazione, allo scopo di esaminare le possibilità aperte dalla Convenzione n. 100 dell'I.L.O. (Bureau International du Travail), ratificata dal Parlamento, per avviare a concreta e graduale attuazione il principio sancito dalla Costituzione della parità di retribuzione tra mansioni paritarie e femminili.



POLO NORD N. 6. — Un esploratore della stazione svedese svedese nell'Artico, mentre compie osservazioni sullo stato del ghiaccio.

Orario ridotto a parità di salario dal primo gennaio alla Stanic

La direzione della raffineria ha però voluto far apparire il provvedimento come una «strenna di Capodanno» - Un comunicato della CISL

DALLA NOSTRA REDAZIONE

LIVORNO, 29. — La STANIC ha finalmente accolto la richiesta da tempo avanzata dalle maestranze, tramite la Commissione interna, per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. La direzione della raffineria ha fatto affiggere un comunicato con il quale si informava le maestranze del provvedimento, che entrerà in vigore il primo gennaio.

La riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario rappresenta un notevole passo in avanti delle maestranze della STANIC. A parte il sistema

con cui la direzione ha comunicato il provvedimento — cioè, non attraverso la C. I. che a questo proposito, come abbiamo detto, aveva più volte avanzato esplicite richieste e che, rispecchiando l'esigenza di tutti i lavoratori, ha trasmesso un comunicato — unilaterale — con il quale si vuol far apparire il provvedimento come una «strenna di Capodanno» — è indubbio che questo è il coronamento di una aspirazione fortemente sentita dai lavoratori della fabbrica.

Infatti, già nell'estate scorsa, la Commissione interna facendo interprete delle esigenze delle maestranze, avanzò ufficialmente alla direzione della STANIC una serie di richieste di miglioramento economico, tra cui la riduzione dell'orario a parità di salario. Ciò in considerazione del continuo aumento della produzione, che in questi ultimi tempi è pressoché raddoppiata. D'altra parte, la richiesta avanzata dai lavoratori della STANIC si riferiva a rivendicazioni economiche che molte altre aziende del settore petrolifero hanno già da tempo concesso.

In particolare, per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario ormai da tempo concessa alla «Shell» e dalle aziende del gruppo ENI, vale a dire per circa la metà del personale occupato nel settore.

Nel corso di questi mesi, inoltre, la direzione aveva ripetutamente respinto tali richieste, rifiutando di trattare con i rappresentanti dei lavoratori. Ciò aveva determinato l'acrescersi del malumore all'interno dello stabilimento.

Quindi, il recente annuncio della direzione secondo il quale, col 1° gennaio andrà in vigore la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, seppure presentato come una «strenna di Capodanno» — concessa dalla STANIC alle maestranze, non è altro che il risultato di un'azione continua e unitaria condotta in questi ultimi tempi dalle maestranze.

Da parte sua anche la CISL, per il 1° gennaio, emanando un comunicato in relazione al ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

ne a quanto in proposito pubblicato da un giornale cittadino circa l'alto di libertà della direzione STANIC, precisando che le richieste in tal senso alla direzione.

«Si può infatti documentare — aggiunge il comunicato — che da oltre tre mesi la C. I. ha fatto pervenire alla direzione della STANIC una serie di richieste di miglioramento economico, che sono tuttora in sospeso e per la cui soluzione si sono impegnate le organizzazioni sindacali, tra le quali figura la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. A questo ha fatto seguito una iniziativa sindacale.

«Come si vede — conclude il comunicato della CISL — questo editto di libertà della direzione STANIC non è altro che la manifestazione di una ben nota mentalità paternalistica, che tende ad ignorare le legittime aspirazioni dei lavoratori».

Mortali incidenti in Sicilia e nel Nord.

AGRIGENTO, 29. — Un operaio è morto e due sono rimasti gravemente feriti in un incidente sul lavoro a parità di salario, che ha coinvolto il lavoratore Croci, di Palma Montecarlo.

Il crollo di una impalcatura ha travolto infatti l'operaio Croci, che non ha potuto sopravvivere alle gravi lesioni riportate, e i suoi compagni di lavoro Giovanni Puci e Salvatore Mino, che sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento all'ospedale.

COMO, 29. — L'operaio Desiderio Cesarini, di 50 anni, stava lavorando negli pomeriggi in una cava di sabbia a Labuono, quando una frana di terra e pietrisco lo ha investito in pieno seppellendolo. Tratto fuori dal terribile gravemente ferito alla testa, il Cesarini è deceduto poco dopo il ricevimento

